



200  
**LA FORTVNA  
PRESAGA**

**PER LA NASCITA  
DELL'AVGVSTISSIMO INFANTE  
FRANCESCO  
GIVSEPPE &c.**

**ARCIDVCA D'AVSTRIA.**

*Nacque li 26 di Luglio, 2. hore avanti di', 1678.*

**CANZONE**

**DI PIETRO GIVBILEI.**



**IN ROMA, Nella Stamperia di Iacomo Fci d'A. F. 1678.** Digitized by Google

407



# CANZONE.



**I** Acque il Gran GERME, e pullulò sù l' Istro  
 La speranza dell' AVSTRIA all' hor che nacque.  
 Lungo il suddito Ren quindi non racque,  
 Mentr' il labro vagia, bellico Sistro.



Tal forsi vdisti, all' hor che Giove Infante  
 Pargoleggiaua infrà gl' Idei Recessi,  
 Scuoter di Quercie all' ombra, ò de' Cipressi,  
 Timpano strepitoso il Coribante.



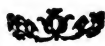
A 2

L' Orec-

L' Orecchie intanto dell' **AVGVSTO** Figlio  
Ferì primiero il fremito dell' Armi:  
Et ei sorrise, e di Bellona à i carmi  
I riposi primieri indisse al Ciglio.



A' quel Ciglio, ch' intrepido sofferse,  
Pria che del Sol, d' horridi Acciari il lampo:  
Ch' al Grido vincitor d' **AVSTRIACO** Campo  
Della tenera vista i raggi aperse.



Ed ò qual Spirto al Pargoletto inuito  
Del suo primo vagir le Schiere asalse!  
Vinsero; ~~E alla Vittoria~~ asai più valse,  
Che le Trombe Paterne un suo vagito.



Mentr' Eicosi nella **CESAREA** Cuna  
Salutò co i respiri il primo Giorno,  
Discior fu visto dalla fronte intorno  
La benda sua l' **IMPERIAL** Fortuna.



E poiche

*E poiche vide il Maeſtoſo Aſpetto ,  
Onde rimafe à tanti raggi immota ,  
Col Crin recifo immobili ſua Rota ,  
E preſaghe Armonie mandò dal Petto .*



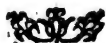
*Diſſe . O' Giorno felice , in cui rinaſce  
All' AVSTRIA la FENICE , all' Iſtro il SOLE .  
O' maggior de' Grand' Ani eccelſa Prole ,  
Cui tributa il Zodiaco ed Archi , e Faſce .*



*Se la Vittoria al tuo Natal fè pronte  
Naſcer le Palme , E ſ' inchinò il tuo Piede ,  
E ſe lieta GERMANIA ancor ti diſiede  
Coronata di Palme i baci in fronte .*



*A ragion di mia Rota ogni vicenda  
Conuenia , ch' arreſtaſſi oltre il coſtume .  
E ben douea di sì bel Giorno al lume  
Il Ciglio di Fortuna odiar la benda .*



*Mà per-*

*Mà perche cieca io più non son , quai veggio  
Splender frà gli Astri auenturosi Auspici !  
Qual serie di Caratteri felici  
Nel Volume immortal del Fato io leggo !*



*O' FANCIVLLO Monarca , ecco ogni Sfera  
Confederarsi al tuo Valor nascente .  
Ti son serue le Stelle , e già possente  
T'acclama , anco Bambin , Fama Guerriera .*



*Nascesti all' Armi : E ben n' udranno i Tuoni  
Dell' Alba sbigottita i biondi Regni .  
E il calor disciorrà de' sacri sdegni  
Fin le gelide piume à gli Aquiloni .*



*Sù l' infido Confin cadrà di mano  
All' Vnghero fellon l' Arco rubelle .  
E l' Ira tua suscitarà procelle  
Al Bosforo vie più , ch' all' Oceano .*



*Pace*

*Pace intanto godran l' Odèra, e l' Eno,  
Le cui Ninfe al tuo Piè trarranno i balli.  
Per mirarti uscirà da' suoi Cristalli  
De' Lauri Auii inghirlandato il Reno.*



*Emulo poi delle Paterne Glorie.  
Sarai qual Marte in Tracia, e Febo in Delo,  
Fia canuto il tuo Crin (non mente il Cielo)  
Mà gli Anni segnarai con le Vittorie.*



*Così dis's' ella. E le Virtudi intanto  
Stavan Ministre intorno al nato AVGVSTO.  
V'erano i GENITOR1; E fù ben giusto,  
Che chi le Incoronò lor stesse à canto.*



*Prese il Plettro LEOPOLDO, ed improvvisò  
Ne trasse un suon, che fea dell' Alme acquisto.  
Febo ogn' uno il credea; Mà quel fù visto  
A' LEONOR A negl' Occhi, al FIGLIO in viso.*



*Cloto,*



*Cloto, ch' iui à filar lieta si volse  
Del MONARCA BAMBIN gli Stami d'Oro,  
Delusa al suon dell' Ebano sonoro,  
Di lungo fil l' eterno fuso annolse.*

IL FINE.



